

A dieci anni dall'eccidio di Melissa



Così è Melissa dieci anni dopo

Convegno regionale delle C.d.L. in Calabria

Oggi Novella celebra il X Anniversario di Melissa - L'utilizzazione dei mezzi finanziari congelati

CROTONE, 28. — Stamane hanno avuto inizio nella sala consigliare del Palazzo comunale di Crotone, i lavori del convegno regionale delle Camere del lavoro e dei sindacati della Calabria. All'apertura era presente oltre un centinaio di dirigenti sindacati qui convenuti da tutta la regione. Il convegno si svolge nel 10. Anniversario dell'eccidio di Melissa. Ma, come si vedrà, nelle cronache dei lavori che andremo pubblicando non si tratta soltanto di una manifestazione commemorativa. Esso è stato convocato in un momento particolarmente grave per la Calabria. E' questo un momento — come diceva — stamane un dirigente sindacale — che o si va avanti o addirittura si retrocede di fronte alle conquiste del 1949.

Di questa opinione, del resto, non sono soltanto le organizzazioni sindacali ma anche altri organismi come l'Unione regionale dei costruttori edili calabresi e la associazione dei tecnici e dottori in agraria che hanno denunciato la gravità della situazione in documenti resi proprio recentemente di pubblica ragione. Il convegno, insomma, cade nel momento in cui si è riacceso vivo più che mai il dibattito su tutti i problemi della regione.

Il segretario regionale della CGIL, Pasquale Poerio, iniziando infatti, la sua dettagliata relazione, che ha aperto i lavori del convegno regionale ha detto:

«A dieci anni dall'inizio dell'attività governativa rivolta al Mezzogiorno ed a quasi 5 anni dall'avvio di provvedimenti per la Calabria, la situazione economica dei lavoratori e delle masse popolari permane in uno stato di intollerabile depressione».

Dalla relazione del segretario regionale della CGIL è risultato che esistono oggi in Calabria le condizioni più favorevoli per attuare in tut-

Quel giorno crepitavano i mitra sul latifondo del barone Berlingieri

Cominciò così la riforma agraria - I democristiani davano allora tutta la colpa ai braccianti - L'invito dell'«Unità», raccolto dalla stampa italiana

La notizia dell'eccidio di Melissa l'appresi a Roma in Largo Chigi dalle voci ruive degli strilloni.

Si era al 30 ottobre del 1949, nel periodo d'oro della Cetere di Scelba, dei carabinieri del maresciallo Cau, dei questurini del questore Musco.

Sono passati dieci anni e

l'atmosfera di quei giorni

trava difficoltà a rievocare

la nostra memoria. Sempre

di elevi il generale

tenore di vita: non ultima

l'esistenza di ingenti mezzi

finanziari pubblici congelati,

che potrebbero determinare

praticamente un mutamento

— che o si va avanti o addirittura si retrocede di fronte

alle conquiste del 1949.

Nuove e sempre più acute

contraddizioni sociali sono

provocate nella regione dagli indirizzi più recenti dei

gruppi monopolistici e dei

grandi agrari che tentano,

nel quadro della politica di

integrazione europea, di ac-

centuare il loro dominio sull'

economia calabrese aggrena-

ndo gli squilibri e sacrifici

seppure con accortezza, seppre

condurre?

Sono cose che i contadini

non hanno dimenticato tan-

to è vero che proprio oggi,

giugno 29 ottobre, riuniti

a Crotone, commemorano

quei morti i cui nomi sono

scritti a lettere d'oro sulle

bandiere rosse che sventola-

nai, nei giorni di festa,

sulle terre espropriate ai

baroni Berlingieri, sulle

balze del fiume Frigulà. E

non ranno certo a portare

fasci di fiori ai congressisti

democristiani di Firenze.

Il primo novembre del

1949, sulla prima pagina

dell'«Unità» apparve un

servizio, con la data del 31

ottobre, telefonato da Crotone. In esso si leggeva:

«Di nuovo, sinque di

contadini sulle terre deso-

lificate del latifondo crotone-

se. E' accaduto ieri a Melis-

sa verso le 14. Un gruppo di

braccianti venuti qui dalle

loro tane scure e affumicata-

re che stanno come in pun-

to di piedi sul ciglione di

una vallata a strapiombo,

si sono raccolti sul fondo

Frigulà del barone Berlingieri.

Arriva un centinaio di

celerini comandati dal

maresciallo dei carabinieri di

Ciro. I contadini alla vi-

sta degli agenti restano fer-

mi ed applaudono gridando

«Viva la polizia del po-

polo!». Ma quella, invece,

è la polizia di Scelba e del

barone Berlingieri e lo dimostra subito. Senza par-

lare si scaglia selvaggia-

mente sui contadini pic-

chiandoli con i calci dei mi-

triti. I contadini che eviden-

temente non si aspettano

questa inumana aggressio-

ne, si sbandano e si danno

alla fuga. Ciò non basta ai

celerini che imbracciati i

mitra si mettono a sparare

Quindici persone rimango-

nno insanguinate sulla ter-

ra del barone Berlingieri.

Due morti: Zito Giovanni

di 15 anni e Nigro Fran-

cesco di 29 anni. Due donne,

Maura Angelina (che morì

anche lei — n.d.r.) e Can-

ata Lucia ferite grave-

mente. Più tardi i contadini

ridiscendono a valle, prendo-

nno pietosamente sulle

spalle i corpi dei loro com-

piagni: li portano fino alla

stazione e provvedono a

farli ricoverare nell'osped-

ale di Crotone».

Questa la prima versio-

ne dei fatti data dall'«Unità»

e che non poté mai più

essere smentita. Anzi essa,

nei giorni e nei mesi suc-

cessivi, fu arricchita e con-

fermata da altri crudeli

particolari che investirono

uomini al governo di aper-

ta complicità.

Che cosa scrisse, invece,

sull'eccidio di Melissa, nella

stessa data del primo otto-

bre 1949, il «Popolo», or-

mai di proprietà di un grup-

po di democristiani, affermò

che «l'uccisione di 15 an-

ni e di una donna è stata

commessa da un gruppo di

braccianti di Crotone».

Che cosa scrisse, invece,

sull'eccidio di Melissa, nella

stessa data del primo otto-

bre 1949, il «Popolo», or-

mai di proprietà di un grup-

po di democristiani, affermò

che «l'uccisione di 15 an-

ni e di una donna è stata

commessa da un gruppo di

braccianti di Crotone».

Che cosa scrisse, invece,

sull'eccidio di Melissa, nella

stessa data del primo otto-

bre 1949, il «Popolo», or-

mai di proprietà di un grup-

po di democristiani, affermò

che «l'uccisione di 15 an-

ni e di una donna è stata

commessa da un gruppo di

braccianti di Crotone».

Che cosa scrisse, invece,

sull'eccidio di Melissa, nella

stessa data del primo otto-

bre 1949, il «Popolo», or-

mai di proprietà di un grup-

po di democristiani, affermò

che «l'uccisione di 15 an-

ni e di una donna è stata

commessa da un gruppo di

braccianti di Crotone».

Che cosa scrisse, invece,

sull'eccidio di Melissa, nella

stessa data del primo otto-

bre 1949, il «Popolo», or-

mai di proprietà di un grup-

po di democristiani, affermò

che «l'uccisione di 15 an-</